



L'ALTRA FINALISTA

Si riparla del 2-2 con i croati che avrebbe fatto fuori l'Italia

CRACOVIA - Solo gli azzurri separano la Spagna da un appuntamento con la storia. Se la squadra di Del Bosque vincessimo domani a Kiev non solo centrerebbe la seconda vittoria continentale consecutiva, ma farebbe una incredibile tripletta Europeo-Mondiale-Europeo che iscriverebbe il nome della generazione di fenomeni del calcio iberico nella storia del calcio di tutti i tempi.

A differenza dell'Italia, che dopo la semifinale di Varsavia è tornata nel ritiro di Cracovia, la Spagna ha trasferito armi e bagagli in Ucraina (visto che ha giocato a Donetsk quarti e semifinali) ed attende gli azzurri a Kiev. L'idea di diventare "tricampioni" è una grande motivazione, ma può essere allo stesso tempo un motivo di grande pressione supplementare.

Sergio Ramos, difensore del Real Madrid, ha giocato un Europeo sontuoso, impreziosito dal cucchiaino alla Pirlo messo a segno contro il Portogallo nella serie dei rigori. «Vincere per tre volte di fila - ha detto - sarebbe qualcosa di enorme, praticamente di ineguagliabile».

La Spagna si ritrova di fronte l'Italia come nella partita d'esordio.

REPLAY
Del Bosque
«Sarà un'altra partita»



«Il biscotto? Non mi pento»

Il citi della Spagna, Vicente Del Bosque: «Sarebbe stato un male per lo sport»

E gli azzurri devono, in parte, anche alla sportività degli spagnoli se sono arrivati in finale. Se, infatti, la squadra di Del Bosque e la Croazia avessero "apparecchiato" un 2-2, l'Italia se ne sarebbe tornata a casa, come avvenne 8 anni fa con il pareggio sospetto fra Danimarca e Svezia.

«Non ci pentiremo mai - ha detto l'allenatore Vicente Del Bosque - di non aver pareggiato contro la Croazia per eliminare l'Italia. Sarebbe stato un male per lo sport. Ora le possibilità di vittoria sono al 50%, e

IL GRUPPO



La forza della Spagna è nel gioco di squadra

non ci condiziona per nulla esserci già scontrati nel girone. L'Italia è una squadra con grandi capacità, quella che più ci ha messo in difficoltà in questo torneo».

Cesc Fabregas, autore del gol spagnolo agli azzurri nella prima partita, per la sua duttilità è una delle chiavi tattiche di Del Bosque. «Secondo me - ha detto il catalano - la chiave sarà neutralizzare Cassano e Balotelli, dei quali abbiamo visto la qualità nella partita contro la Germania, ma bisognerà anche seguire Andrea Pirlo, vero faro del

loro gioco».

Sergio Ramos è amico di Cassano dai tempi in cui giocava al Real e sa benne che se Fantantonio è in vena può far male a chiunque. «Innanzitutto - ha detto il difensore - sono contento di come si è ripreso dopo la sua operazione. Dovremo tenerlo d'occhio, lui come Pirlo che nel gioco dà all'Italia quello che a noi dà Xavi. Ma non ci dovremo concentrare solo su Pirlo: il pericolo, in questa squadra, può arrivare da qualunque parte del campo».

© riproduzione riservata

Mea culpa di Loew: «Troppi errori»

Il citi della Germania: «La mia idea di contenere Pirlo non era del tutto sbagliata. Ma non ha funzionato»

«La mia idea di contenere Andrea Pirlo non era del tutto sbagliata. Ma non ha funzionato al 100%». La Germania torna a casa e Joachim Loew fa mea culpa dopo la sconfitta contro l'Italia. Il commissario tecnico deve fare i conti con le critiche per le discutibile decisione di modificare l'abituale assetto della squadra.

Loew, in particolare, ha inserito Toni Kroos per provare ad arginare Andrea Pirlo. Il regista azzurro, in realtà, ha continuato a ispirare la manovra dell'Italia. «Ovviamente ci sono discussioni sulla formazione e sulle scelte, mi assumo la responsabilità per questo. Ma i gol dell'Italia, per

come sono arrivati, non sono necessariamente legati alle decisioni prese», ha detto Loew. «La mia idea non ha funzionato al 100%. L'intenzione era contenere Pirlo e De Rossi a centrocampo, non era del tutto sbagliata», ha aggiunto.

Alla fine, secondo il citi tedesco, a fare la differenza sono stati dettagli e sbavature. «Errori di questo tipo non possono essere commessi in partite di questo livello. Un allenatore deve sempre prendersi la responsabilità per una sconfitta, ma penso comunque che la squadra abbia disputato un buon torneo. Non dobbiamo mettere in discussione troppe cose: qualche anno

fa non eravamo all'altezza dei top team, adesso abbiamo colmato il gap. Ora, l'obiettivo è il sorpasso», ha spiegato ancora. Per riuscirci, ha ripetuto, bisogna essere perfetti nei momenti clou: «Le semifinali e le finali vengono decise dai particolari. E noi abbiamo commesso troppi errori».

Critica con l'allenatore la stampa tedesca: «Proprio nella semifinale contro l'Italia fallisce la strategia di Loew», accusa lo Spiegel. «Alla sfida di Prandelli Loew non ha trovato la risposta giusta», aggiunge il Frankfurter Allgemeine Zeitung. Si prospettano tempi duri per Loew.



DELUSIONE Joachim Loew abbattuto

Oltre 23 milioni davanti alla tv per gli azzurri

Germania-Italia, andata in onda su Rai1 e in simulcast su Rai Sport1 e Rai Hd, ha totalizzato 23 milioni 255mila spettatori con uno share del 79.55%. Il risultato si allinea negli indici di gradimento a Italia-Germania del 2006, semifinale dei Mondiali. In quell'occasione gli spettatori furono 23 milioni 766mila e lo share del 79.52%. Seguitissimo anche Notti Europee su Rai1 a fine partita: 5 milioni 991mila spettatori, uno share del 46.13%.